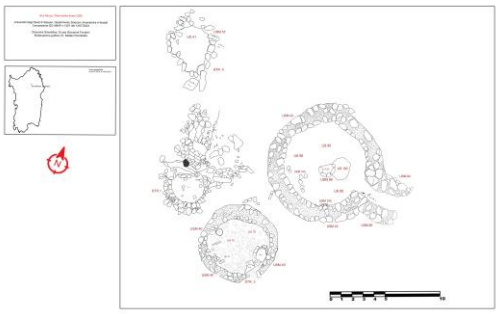
I materiali della struttura 3 di Sos Muros, Buddusò (SS)

La Sardegna nord-orientale conserva importanti testimonianze delle trasformazioni tra la tarda età del Bronzo e la prima età del Ferro. In questo contesto si inserisce il complesso santuariale di Sos Muros, nel territorio di Buddusò, presso le sorgenti del Tirso. Il lavoro analizza i materiali della Struttura 3, con particolare attenzione al repertorio ceramico, alle caratteristiche tipologiche e cronologiche, alla distribuzione dei materiali nelle US e alla destinazione d'uso dell'edificio.

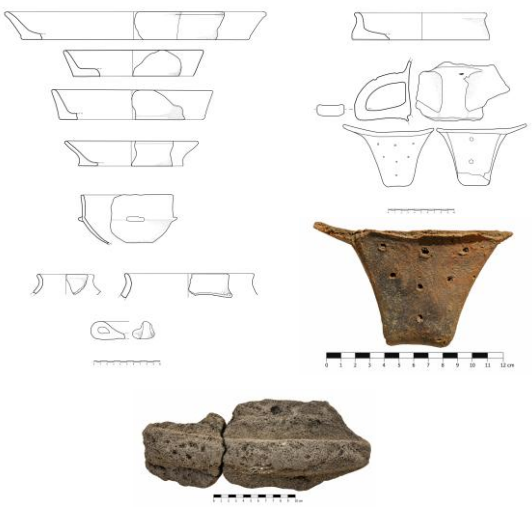


Planimetria generale Sos Muros 2025, elaborazione grafica a cura di Pischedda M., da Fundoni G., Pischedda M., Sini D; Depalmas A., 2026, p. 7.

Il santuario si caratterizza per una significativa concentrazione di testimonianze archeologiche tra le quali spicca il pozzo sacro. Le recenti campagne di scavo hanno portato alla luce la Struttura 3, delimitata da un muro perimetrale circolare a doppio paramento e dotata di un accesso con soglia, gradino e possibile lastricato. Lo scavo ha restituito materiali ceramici e litici, tra cui teglie ed altre forme vascolari, macine, macinelli, fusaiole e pesi da rete, associati a concotto, carboni e ossa calcinate. Le evidenze stratigrafiche suggeriscono una prima fase di utilizzo, seguita da un episodio di combustione e dal crollo parziale delle murature. Alcuni reperti potrebbero testimoniare una successiva frequentazione, prima dell'abbandono definitivo.



Struttura 3 fine scavi 2024, vista dall'alto. Foto Fronteddu C.



Materiali provenienti dalle US 48, 47 e 68 riferibili ad una fase di bronzo finale.

Il catalogo comprende complessivamente 127 reperti, con una netta concentrazione nell'US 48. Dal punto di vista tipologico prevalgono le teglie, seguite da olle, anse, prese e fusaiole. Sono inoltre presenti ciotole, scodelle, tazze, vasi a collo, tegami e coppe di cottura, insieme a manufatti litici, tra cui macine e altri strumenti. La distribuzione dei materiali, associata alle evidenze strutturali e stratigrafiche, contribuisce a ricostruire le modalità di frequentazione dell'ambiente. La presenza di teglie, macine, macinelli, pestelli e diverse forme vascolari suggerisce attività di preparazione e lavorazione dei prodotti, mentre fusaiole e pesi da rete indicano possibili attività di filatura e pesca. L'US 47, caratterizzata da carboni, concotto, ossa calcinate e materiali con impronte lignee, documenta un episodio di combustione, forse esteso alla copertura, seguito dal crollo dell'edificio. Gli elementi diagnostici indicano una principale fase di frequentazione della Struttura 3 tra il bronzo finale e gli inizi della prima età del ferro.

Lo studio dei materiali contribuisce ad ampliare la conoscenza della Struttura 3 e del complesso santuariale di Sos Muros, mettendo in relazione il repertorio archeologico con i dati stratigrafici e le evidenze architettoniche. La prevalenza delle teglie e la compresenza di strumenti litici, fusaiole e altre forme vascolari restituiscono un quadro di attività diversificate, non riconducibili con certezza a un'unica funzione. La struttura potrebbe aver svolto un ruolo accessorio e di supporto alle lavorazioni, anche attraverso la gestione e il possibile stoccaggio degli strumenti necessari alle attività. Ulteriori indagini e lo studio dei materiali provenienti dalle altre strutture potranno contribuire a chiarire i rapporti tra gli edifici e le modalità di frequentazione del santuario.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

FUNDONI G., PISCHEDDA M., DEPALMAS A. (2022) - *Complesso di Sos Muros (Buddusò, SS), Notiziario di Preistoria e Protostoria*, 2021-2022, 8.II: pp. 63-66.

FUNDONI G., PISCHEDDA M., DEPALMAS A. (2023) - *Complesso di Sos Muros (Buddusò, SS), Notiziario di Preistoria e Protostoria*, 2023, 9.II: pp. 16-19.

FUNDONI G., PISCHEDDA M., DEPALMAS A. (2024) - *Complesso di Sos Muros (Buddusò, SS), Notiziario di Preistoria e Protostoria,* 2024, 10.II: p.7.

FUNDONI G., PISCHEDDA M., SINI D.; DEPALMAS A., (2026) - *Complesso di Sos Muros (Buddusò, SS), Notiziario di Preistoria e Protostoria,* 2026, pp. 6–9.

Daniele Sini,
Università degli Studi di Sassari.

uniss
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI